



RELEVANT
BUSINESS MATTERS

DL 38/2026 (cd. "decreto fiscale")

I PER - AMMORTAMENTI: ELIMINAZIONE DEI VINCOLI DI PROVENIENZA – NOVITÀ 5.0: RIDUZIONE DEL CREDITO AL 35%

A CURA DI

**LUIGI MELLONI
STEFANO FORNERO**

Gentile Cliente,

con la presente desideriamo fornire un aggiornamento sulle recenti novità normative introdotte in materia di agevolazioni per gli investimenti, con particolare riferimento all'iper-ammortamento per i beni 4.0 e al credito d'imposta Transizione 5.0, alla luce del Decreto Legge 27 marzo 2026 n. 38.

Novità 4.0: iper-ammortamenti senza vincoli sulla provenienza dei beni

Il **DL 38/2026** (cd. "decreto fiscale"), entrato in vigore il 28 marzo 2026, è intervenuto in modo significativo sulla disciplina dell'**iper-ammortamento**, inserendo una modifica già anticipata da una comunicazione del MEF il 12 marzo 2026.

In particolare, la principale modifica riguarda l'**eliminazione** del requisito relativo al **luogo di produzione dei beni agevolabili**. La normativa previgente prevedeva infatti che i beni dovessero essere prodotti in Stati membri dell'Unione Europea o aderenti allo Spazio Economico Europeo. Tale vincolo è stato ora soppresso con effetto retroattivo per gli investimenti effettuati a partire dal 1° gennaio 2026.

Alla luce di questa modifica, potranno beneficiare dell'iper-ammortamento gli investimenti effettuati nel periodo compreso tra il **1° gennaio 2026 e il 30 settembre 2028**, a condizione che siano destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato e riguardino beni materiali e immateriali 4.0 nuovi e interconnessi ai sistemi aziendali, nonché beni strumentali finalizzati all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili per autoconsumo.

L'intervento normativo amplia quindi in modo rilevante la **platea dei beni agevolabili**, consentendo maggiore flessibilità nelle scelte di investimento e approvvigionamento, senza più limitazioni legate alla provenienza geografica dei beni.

Si evidenzia inoltre che tale modifica dovrebbe consentire lo sblocco dell'atteso decreto attuativo, che sarà chiamato a definire nel dettaglio le modalità operative di accesso all'agevolazione, incluse le comunicazioni al GSE e gli adempimenti documentali richiesti.

Credito d'imposta Transizione 5.0 – Riduzione al 35% del credito prenotato

Il DL 38/2026 ha introdotto anche importanti novità in materia di **credito d'imposta Transizione 5.0**, con particolare riferimento alle imprese che avevano presentato la comunicazione preventiva ma non avevano ottenuto il beneficio per esaurimento delle risorse.

La nuova norma prevede infatti il riconoscimento, nel corso del 2026, di un credito d'imposta "**ridotto**" a favore di tali soggetti, a condizione che gli investimenti risultino comunque conformi ai requisiti tecnici previsti dalla disciplina di riferimento.

L'aspetto centrale della misura è rappresentato dalla rideterminazione del beneficio, che viene ora **riconosciuto in misura pari al 35%** del credito d'imposta originariamente richiesto con la comunicazione preventiva. Si tratta quindi di una soluzione che, pur consentendo il recupero almeno parziale dell'agevolazione, comporta una **significativa riduzione** rispetto all'importo inizialmente atteso. A tale percentuale si aggiungono le eventuali spese sostenute per gli obblighi di certificazione.

Il meccanismo si inserisce nel contesto delle **domande presentate entro le scadenze fissate a fine 2025**, dopo che il MIMIT aveva comunicato l'esaurimento delle risorse disponibili, lasciando tuttavia aperta la possibilità di inoltrare le comunicazioni ai fini di un eventuale rifinanziamento. Proprio in questa direzione si muove l'attuale intervento normativo, che recupera – seppur in misura ridotta – le istanze rimaste inevase.

Dal punto di vista operativo, **sarà il GSE a comunicare entro il 30 aprile 2026 l'importo del credito effettivamente utilizzabile**. Il beneficio potrà essere fruito esclusivamente in compensazione tramite modello F24, a partire dal quinto giorno successivo alla comunicazione e comunque entro il 31 dicembre 2026.

La misura è riconosciuta nel limite complessivo di spesa stanziato per il 2026 e rappresenta, in sostanza, un compromesso tra l'esigenza di sostenere gli investimenti già avviati e i vincoli di finanza pubblica, traducendosi però in una riduzione significativa dell'intensità dell'agevolazione rispetto alle aspettative iniziali.

Lo Studio rimane a disposizione per qualsiasi chiarimento o approfondimento